

circa in obiettivo CONV e 643 milioni in obiettivo CRO). Nel campo degli investimenti per le infrastrutture sociali in area CONV sono programmate risorse di grande rilievo (oltre 2 miliardi di euro), ma il livello di impegni è ancora basso e pari a 913 milioni in obiettivo CONV (44 per cento del programmato). In area CRO Mezzogiorno il livello di impegni è ancora più modesto (meno del 16 per cento del programmato). Molto più consistente è l'avanzamento, in relazione alle però modeste in assoluto risorse programmate, in area CRO Centro Nord dove si registrano 28 milioni di impegni rispetto a i 33 milioni programmati.

Al "miglioramento del capitale umano" sono destinati, in programmi regionali e nazionali, 6,3 miliardi. Circa il 70 per cento riguarda le sole Regioni CONV. Le risorse, a seguito delle rimodulazioni messe in atto, risultano oggi incrementate del 9 per cento rispetto all'avvio della programmazione (+565 milioni). Sono ad oggi impegnati 3,4 miliardi in iniziative mirate ad accrescere la formazione lungo tutto l'arco della vita, l'acquisizione delle competenze chiave per i giovani, a progettare, promuovere e attuare riforme nel campo dell'istruzione e della formazione, a sviluppare il capitale umano nei settori della ricerca e dell'innovazione.

In particolare, 1,2 miliardi sono impegnati dal PON Competenze per lo sviluppo cofinanziato dal FSE. Il PON ha realizzato interventi mirati soprattutto a migliorare le competenze di studenti e docenti in ambiti chiave quali l'italiano, la matematica, l'inglese, le nuove tecnologie. Azioni rivolte al personale della scuola hanno riguardato formazione per la valutazione dei processi di apprendimento, per la didattica individualizzata e su strategie per il recupero del disagio. Specifici interventi sono mirati alla promozione del successo scolastico e all'inclusione sociale in contrasto alla dispersione scolastica. Il Programma continua ad avere ottimi risultati in termini di attuazione. In ragione di questa capacità e dei fabbisogni espressi dalle Regioni, gli interventi realizzati dal PON sono potenziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione con nuove azioni coerenti, ma anche ulteriormente innovative, rispetto a quelle già realizzate. Il Programma, proseguendo una linea di intervento che l'aveva caratterizzato anche nella precedente programmazione, ha anche realizzato corsi di formazione e sviluppo professionale per adulti.

Si riscontrano, invece, ritardi nella realizzazione degli interventi per il capitale umano nel settore ricerca e innovazione, atteso che i 655 milioni di impegni sono ascrivibili, per circa la metà, agli interventi del PON Ricerca e Competitività e del POR Sardegna. Il PON Ricerca e Competitività ha, in particolare, attivato attività di formazione e tirocini rivolti a non occupati in possesso però di specializzazioni. Il POR Sardegna ha impegnato 200 milioni per borse di studio per master, dottorati, corsi di specializzazione.

Miglioramento
del capitale
umano

RIQUADRO IV.H – L' ISTRUZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 E NEL PIANO D'AZIONE COESIONE

La corrente programmazione 2007-2013 ha rafforzato sin dall'inizio l'intervento sull'istruzione. Le risorse dedicate ammontano a circa 4,7 miliardi di euro. Gli interventi si concentrano nel Mezzogiorno, attuati dai POR e, soprattutto, dai due PON a titolarità del MIUR che intervengono nelle Regioni Convergenza. Obiettivi generali riguardano l'innalzamento delle competenze dei giovani e della qualità complessiva del sistema scolastico e la crescita dell'attrattività delle scuole per favorire la permanenza in orario extra-scolastico e l'affermazione di modelli didattici innovativi.

Il PON FSE "Competenze per lo sviluppo" ha consentito ad oggi, attraverso l'erogazione di 1,2 miliardi di euro, la realizzazione di iniziative formative di vario tipo che hanno coinvolto il 90 per cento delle scuole. Il programma ha in particolare realizzato azioni rivolte agli studenti: per il miglioramento delle competenze chiave (1,3 milioni di studenti), per il contrasto alla dispersione scolastica (412.808 giovani), per la sensibilizzazione sulle tematiche della legalità, dell'ambiente, dei diritti umani (67.827), in progetti finalizzati a promuovere le eccellenze (110.095), per interventi finalizzati alla formazione scuola/lavoro e in tirocini/stage in Italia e all'estero (61.487). Le azioni del Programma hanno inoltre coinvolto 373.00 docenti su iniziative per il miglioramento delle competenze metodologiche e disciplinari; 25.480 utenti tra il personale amministrativo scolastico per il miglioramento delle competenze amministrative; 121.781 adulti per il miglioramento dell'istruzione di base; 4.178 genitori in interventi a loro mirati. Il PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" ha promosso la realizzazione di oltre 12.000 laboratori didattici multimediali nelle scuole, coinvolgendo l'86 per cento delle scuole attive nelle Regioni Convergenza. Gli interventi avviati per la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici pubblici hanno riguardato 541 scuole per un investimento di 222 meuro.

I principali indicatori che misurano gli abbandoni scolastici e le competenze dei giovani hanno registrato miglioramenti nel Mezzogiorno dall'avvio della programmazione, tali da suggerire un effetto positivo dell'intervento dei fondi strutturali in questo settore.

In ragione di questi segnali, della buona capacità attuativa degli interventi sviluppati dai Programmi Nazionali e dei fabbisogni rilevati dalle Regioni sul territorio, il Piano di Azione Coesione del 15 dicembre 2011 dedica all'istruzione circa un miliardo di euro di ulteriori risorse, riprogrammate a partire dai PO regionali, al potenziamento di interventi già avviati e ad innovativi ulteriori tipologie. Gli interventi aggiuntivi realizzeranno stage e tirocini che coinvolgeranno oltre 19.000 studenti delle scuole superiori in contesti produttivi e di servizio innovativi, sia in Italia che all'estero; periodi di apprendimento linguistico di presso scuole all'estero per oltre 46.000 studenti; azioni di contrasto alla dispersione scolastica, attraverso la realizzazione di prototipi di azioni educative prolungate in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente gravi, mediante l'attivazione di tutte le energie formative ed educative presenti sul territorio; percorsi dedicati al consolidamento, approfondimento e sviluppo delle competenze chiave rivolti sia a studenti che a docenti; progetti didattici di orientamento e bilancio delle competenze dei giovani e iniziative di raccordo con il mondo del lavoro, delle professioni, dei mestieri, dell'università e della ricerca. Il Piano mette a disposizione anche nuove risorse per gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici che consentiranno di realizzare ulteriori progetti in 1.472 scuole e per la ulteriore diffusione delle

nuove tecnologie nelle scuole nella logica della piena integrazione delle tecnologie nella didattica. Gli interventi previsti dal Piano di Azione saranno supportati da un'azione trasversale per la valutazione e il miglioramento delle Istituzioni scolastiche. La valutazione assumerà da questo punto di vista un ruolo centrale, nell'accompagnare gli interventi e verificarne i risultati. Ci si avvarrà a questi fini di task force, formate da insegnanti ed esperti interni al mondo della scuola che svolgeranno attività di counseling in presenza e a distanza sul miglioramento organizzativo, didattico e relazionale, con la produzione di appositi materiali e strumenti. Il Piano è accompagnato da un solido impianto di indicatori e percorsi di valutazione finalizzato a sostenere e rafforzare l'orientamento al risultato delle azioni.

L'analisi dell'allocazione delle risorse dei programmi di cooperazione territoriale europea (CTE) 2007-2013 ai settori di cui al Reg. (CE) 1828 del 2006 (con esclusione dei programmi di cooperazione che riguardano le frontiere esterne, per i quali non si applica questa ripartizione), evidenzia, a livello complessivo, che le risorse sono state concentrate sui settori Ricerca e sviluppo (circa il 21 per cento), Ambiente (circa il 20 per cento), Trasporti (circa il 10 per cento) e Società dell'Informazione (circa 8 per cento)³⁷.

Nel corso del 2011 i programmi hanno fatto registrare un buon miglioramento rispetto al 2010 in relazione agli impegni di risorse: alcuni programmi hanno avviato già nel corso del 2011 le ultime procedure di selezione dei progetti³⁸.

I programmi di cooperazione transnazionale hanno raggiunto nel complesso una percentuale di impegni sul programmato pari a circa il 67 per cento: i programmi Spazio Alpino e Central Europe presentano da questo punto l'avanzamento più elevato. Il rapporto pagamenti rispetto al programmato è, complessivamente, pari a circa il 17 per cento.

I programmi transfrontalieri hanno nel complesso raggiunto una percentuale degli impegni rispetto alle risorse programmate pari a circa il 54 per cento: alcuni programmi quali Italia-Austria, Italia-Francia ALCOTRA e Italia-Svizzera hanno raggiunto una percentuale compresa tra il 60 e l'80 per cento, mentre altri PO quali Italia-Malta e Italia-Francia marittimo hanno invece una percentuale di impegni molto più bassa. Il programma Grecia-Italia, a causa del forte ritardo nell'avvio, dovuto a difficoltà di tipo organizzativo, in parte superate solo nella seconda metà del 2011, ha subito un disimpegno di circa un milione di euro. I risultati positivi

Stato di
attuazione dei
Programmi di
Cooperazione
territoriale
europea

³⁷ Nell'ambito del settore Ricerca e Sviluppo Tecnologico le risorse sono state concentrate principalmente sui temi prioritari "Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI" e "Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli, ecc.)". Nell'ambito del settore Ambiente si privilegiano i temi relativi a Protezione dei rischi e a Protezione della biodiversità. Per il settore trasporti invece le risorse risultano allocate in misura maggiore sui temi prioritari trasporti multimodali e sistemi di trasporto intelligenti.

³⁸ Per i Programmi di cooperazione transfrontaliera interna aventi Autorità di gestione italiana, i dati di avanzamento finanziario sono resi disponibili dal sistema di monitoraggio MEF-IGRUE; per i programmi con AUG straniera, i transnazionali e il PO transfrontaliero Grecia-Italia, i dati sono elaborati dai sistemi di monitoraggio delle AUG in attesa dell'implementazione del sistema di monitoraggio IGRUE; non sono disponibili i dati per gli interregionali.

raggiunti da alcuni programmi sono dovuti alla presenza su tali territori di partenariati oramai consolidati, data la lunga esperienza di cooperazione (es. Italia-Austria e Italia-Francia ALCOTRA), mentre in parallelo i maggiori ritardi si registrano dove la cooperazione non è ancora matura al punto da disporre di una robusta filiera di progetti congiunti (es. Italia-Slovenia, Italia-Malta). Maggiori difficoltà presentano anche quei programmi per cui non vi è simmetria nella composizione dell'area geografica di cooperazione, come per il PO Italia-Francia marittimo al quale partecipa per la parte francese solo la Regione Corsica, mentre la parte italiana è rappresentata da tre regioni Liguria, Toscana e Sardegna, con uno scarto evidente in termini di popolazione e di attività che possono trovare partenariati adeguati in entrambi gli Stati partecipanti.

Si presenta di seguito una breve analisi dell'attuazione con riferimento ai temi prioritari, relativamente ai soli programmi operativi di cooperazione territoriale che riguardano le aree frontaliere interne all'Unione europea, per i quali il sistema di monitoraggio nazionale è già attivo, con l'avvertenza, tuttavia, che i dati presentano diverse anomalie, dovute ad alcune incoerenze presenti nel sistema, in particolare nella fase di inserimento dei dati³⁹.

I temi prioritari che presentano una percentuale di impegni rispetto al programmato più elevata sono Turismo, Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi, Aumento della adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, Cultura. Per la priorità Mobilitazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione, gli impegni superano di molto le risorse inizialmente programmate. Più basse sono le percentuali di impegno rispetto al programmato nel caso delle priorità Trasporti, rinnovamento urbano e rurale, investimenti nelle infrastrutture sociali.

I dati confermano una tendenza consolidata negli anni passati a favorire il finanziamento di progetti che riguardano il turismo e la cultura e la protezione dell'ambiente, temi sui quali è più immediato riconoscere interessi congiunti intorno ai quali strutturare partenariati adeguati e più semplice ottenere risultati concreti e significativi anche con progetti di dimensione finanziaria contenuta. Appare più difficoltosa la realizzazione di progetti che riguardano l'accessibilità e la realizzazione di infrastrutture per i trasporti o sociali, che pure costituiscono temi di fondamentale importanza per le aree transfrontaliere e sui quali i regolamenti comunitari mettono anche l'accento, perché questi richiedono un forte coordinamento tra le politiche nazionali di settore e la mobilitazione di attori cruciali per la realizzazione di progetti significativi (come gli operatori dei servizi di trasporto e logistica), condizioni non facilmente disponibili per i programmi di cooperazione territoriale. In crescita, invece, le attività che riguardano ricerca e innovazione: la dimensione sovranazionale di questi programmi incontra infatti le

³⁹ Per i programmi di cooperazione transnazionale e interregionale e per quelli che riguardano le frontiere esterne non è ancora possibile presentare questo tipo di analisi, perché il sistema di monitoraggio sta soltanto ora adeguandosi per accogliere anche i dati relativi a questi programmi.

esigenze di crescita e di proiezione internazionale dei centri di ricerca e dei soggetti che promuovono la diffusione di innovazione e il trasferimento tecnologico. Allo stesso tempo le aree geografiche di cooperazione rappresentano spesso il bacino di significativi flussi e interazioni connessi all'organizzazione di sistemi produttivi di dimensione europea (come il settore dell'*automotive* nell'area del programma Central Europe) che trovano crescente interesse e opportunità nello sviluppo di progetti congiunti a sostegno dell'innovazione e dello sviluppo di cluster di dimensione europea.

Da segnalare, infine, l'attenzione crescente che i beneficiari potenziali (e tra questi anche dei soggetti privati) mostrano verso questi programmi. Il rapporto tra proposte progettuali presentate e proposte che i programmi riescono a finanziarie è in continuo aumento, con un rapporto mediamente di uno a dieci: se questo consente di selezionare progetti di più elevata qualità, resta tuttavia insoddisfatta una notevole domanda potenziale di partenariati disponibili ad affrontare le questioni di sviluppo regionale in chiave genuinamente europea.

IV.2.2.3 Le risorse liberate dalla programmazione comunitaria 2000-2006

Insieme all'attuazione del ciclo 2007-2013 continua la realizzazione di progetti che hanno trovato finanziamento su una quota di risorse che derivano dal ciclo dei Fondi strutturali 2000-2006 per i territori del Mezzogiorno. Si tratta di risorse che alla chiusura contabile provvisoria dei programmi del 2000-2006 (che sono stati in attuazione fino alla metà del 2009) sono state considerate disponibili in quanto corrispondenti al valore di progetti inclusi nei programmi, ma originariamente coperti da fonti finanziarie diverse. Sulla base di un accordo con la Commissione europea, per tali risorse (cosiddette liberate) si era pertanto stabilito che esse venissero reimpiegate per nuovi progetti in modo da portare il più possibile a compimento la strategia definita dal Quadro comunitario di sostegno per l'obiettivo 1 2000-2006⁴⁰.

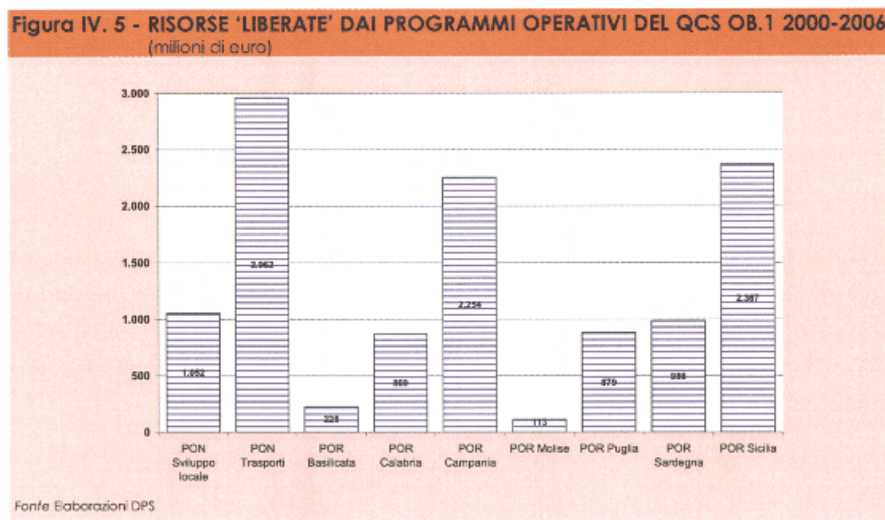
Complessivamente le risorse liberate accertate in via preliminare alla chiusura provvisoria dei programmi secondo i rapporti di esecuzione finale degli stessi ammontano a 11,7 miliardi di euro⁴¹ (Figura IV.5).

Una parte delle risorse, pari a circa 1,5 miliardi è stata destinata a progetti di completamento d'iniziative già avviate, ma solo parzialmente completate dai programmi, la restante quota è destinata a 'nuovi' progetti. L'attività d'identificazione di nuovi progetti ha, tuttavia, proceduto largamente in parallelo alla

⁴⁰ Tali disposizioni erano state già integrate nella revisione del QCS 2000-2006 del 2004. Il punto 6.3.6 del QCS aveva già stabilito, infatti, indirizzi e criteri per la selezione degli interventi da finanziare con le risorse rinvenienti a titolo di rimborso a carico del bilancio comunitario e del fondo nazionale di cofinanziamento, per i progetti imputati alla programmazione comunitaria e originariamente coperti da altre fonti di finanziamento.

⁴¹ Questo ammontare potrebbe essere rivisto al ribasso determinato dal mancato riconoscimento di spese connesse ai progetti generatori delle risorse liberate da parte della Commissione europea in sede di chiusura contabile definitiva dei Programmi 2000-2006.

fase di attuazione finale dei programmi, sulla base di valutazioni compiute da ciascuna autorità responsabile in relazione alle risorse che sarebbero state effettivamente disponibili a questo scopo.



Con la finalità di verificare che tale processo stesse proseguendo come nelle attese, la delibera CIPE 79 del 2010 ha disposto una specifica attività di ricognizione per l'accertamento di eventuali disponibilità residue.

In questo contesto, è stato affidato all'Unità di verifica (UVER) del DPS il compito di attivare un apposito programma di verifiche⁴² presso le Autorità di Gestione per l'accertamento documentale sulla natura delle obbligazioni giuridicamente vincolanti relative a "nuovi interventi" (ad esclusione quindi degli interventi di completamento di progetti) assunte entro la data del 30 luglio 2010 a valere sulle risorse liberate⁴³. La ricognizione effettuata dall'UVER ha avuto esiti in un rapporto che ha definito la situazione degli impieghi al 30 luglio 2010, riconoscendo obbligazioni giuridicamente vincolanti per circa 7.000 nuovi interventi pari a 5,5 miliardi di euro⁴⁴.

Per la parte rimanente è stato in seguito accertato che le Autorità di gestione hanno assunto ulteriori impegni, successivamente al 30 luglio 2010, per circa 2,4 miliardi di euro. Al marzo 2012, data in cui si è completata la ricognizione, rimangono da destinare (o in qualche caso da confermare) a interventi ancora circa

⁴² Tale attività di verifica è aggiuntiva rispetto a quella già assegnata all'Unità sul rispetto delle regole disposte dal punto 6.3.6 del QCS 2000-2006, diretta ad assicurare il finanziamento con le risorse liberate di ulteriori progetti nel rispetto dei criteri di "destinazione territoriale", "allocazione settoriale" e "continuità degli interventi".

⁴³ A tale fine sono state elaborate specifiche Linee Guida illustrate e condivise dal "Gruppo di lavoro" costituito nell'ambito del "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria" del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 che è succeduto al Comitato del QCS nella sorveglianza dell'attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate.

⁴⁴ Il rapporto dell'UVER ha anche analizzato la dimensione economica degli impegni, segnalando che l'85 per cento circa degli impegni afferenti a nuovi interventi ha un importo uguale o inferiore a 500.000 euro. Da questo punto di vista, le risorse liberate appaiono destinate a finanziare un elevato numero d'interventi di limitata dimensione economica, con pochi esempi di concentrazione delle risorse su grandi interventi.

2,3 miliardi di euro afferenti a risorse liberate dai programmi 2000-2006 della Regioni Sicilia e Campania.

Tavola IV.8 - RISORSE LIBERATE – SITUAZIONE A MARZO 2012 (milioni di euro)

Totale risorse liberate preliminarmente accertate	Completamenti	Nuovi progetti: impegni	Risorse ancora da destinare a nuovi progetti
11.707	1.483	7.850	2.374

Fonte: elaborazioni DPS

IV.2.3 La programmazione nazionale

IV.2.3.1 Il quadro complessivo dell'operatività del Fondo per lo sviluppo e la Coesione 2007-2013

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)⁴⁵ ha un ruolo di particolare rilievo quale strumento finanziario che destina risorse aggiuntive nazionali alla promozione dello sviluppo economico e sociale delle aree più deboli del Paese ed è il principale riferimento operativo per l'attuazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione.

Negli ultimi anni, il Fondo è stato però interessato da numerose rimodulazioni e ridefinizioni della sua dimensione e orientamento operativo, sostanzialmente dovuti al mutamento di scenario di finanza pubblica e alla crisi economica che non hanno consentito di mantenere inalterate le originali previsioni programmatiche di medio termine sulle dimensioni e le finalità delle risorse aggiuntive, definite sul finire del 2006 in coincidenza dell'avvio del ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013.

In quella fase per il FSC (allora FAS) era stata prevista una proiezione temporale settennale stabilita originariamente in un importo complessivo di 63.273 milioni di euro⁴⁶ destinato a complementare, all'interno dell'impianto strategico comune definito dal QSN 2007-2013, la dotazione dei Fondi strutturali. La delibera CIPE n. 166 del 2007, di attuazione del QSN, aveva pertanto provveduto a una ripartizione della dotazione per programmi strategici di livello nazionale, regionale e interregionale dando contestualmente indicazioni sulla struttura e i contenuti che tali programmi avrebbero dovuto assumere. Quell'impostazione è stata però successivamente modificata a seguito di tagli alla dotazione per motivi di equilibrio

⁴⁵ Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è la nuova denominazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), definita dal D.lgs. n.88 del 2011. Il FAS, istituito con gli articoli 60 e 61 della legge n. 289/2002 (legge finanziaria per il 2003), è un fondo pluriennale utilizzato per finalità di riequilibrio economico e sociale, in attuazione del comma V dell'art. 119 della Costituzione. Il Fondo, cui fanno capo le risorse per le aree sottoutilizzate recate anche da disposizioni precedenti a quella di istituzione del Fondo stesso, era in origine alimentato annualmente. Con legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007), per uniformarsi alle nuove regole di politica regionale unitaria nazionale e comunitaria definite per l'attuazione del Quadro strategico nazionale 2007-2013, il FAS era stato rifinanziato con una dotazione aggiuntiva per l'intero settennio di riferimento, con previsione di iscrizione in bilancio fino a tutto il 2015. A seguito del D.L. n. 181 del 2006 che ha trasferito al Ministero dello Sviluppo Economico le funzioni in materia di politiche di sviluppo e di coesione, il Fondo è iscritto, nell'ambito di responsabilità assegnato al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica che ne cura la gestione.

⁴⁶ Articolo 1, commi 863-866, della Legge n. 296/2006 (finanziaria per il 2007).

dei conti pubblici, di spostamenti di risorse su altre misure e per l'esigenza di provvedere alla concentrazione delle risorse su obiettivi di sostegno alla programmazione ordinaria in conto capitale (anch'essa interessata da riduzioni di disponibilità sulle risorse di riferimento), nonché per fronteggiare l'emergenza, originata dalla crisi economica, di rafforzare le disponibilità finanziarie per gli ammortizzatori sociali.

Una prima riduzione delle risorse assegnate, pari a circa il 17 per cento del totale originario, (10.787 milioni di euro) - avvenuta alla metà del 2008 attraverso disposizioni di legge che hanno previsto la copertura di diverse iniziative a mezzo delle risorse del Fondo e con la manovra per il 2009⁴⁷ - ha condotto oltre che a una riduzione degli importi assegnati anche a un ripensamento della struttura della programmazione, che inizialmente ha interessato soprattutto il livello nazionale.

Le risorse assegnate al livello nazionale (al netto della riduzione disposta nel 2008) sono state, infatti riallocate a tre Fondi finalizzati a) all'infrastrutturazione strategica, b) al sostegno all'occupazione e c) al sostegno del sistema economico del Paese⁴⁸. Le risorse destinate alla programmazione regionale e interregionale sono state linearmente ridotte, pur mantenendo un'articolazione per Programmi strategici intestati alle singole Regioni (PAR) o a loro coalizioni.

I dettagli di tali primi processi di ridefinizione della programmazione che nel complesso avevano ridotto le risorse FSC 2007-2013 a 52.486 milioni di euro (di cui 27.027 milioni di euro di quota regionale e 25.459 milioni di euro di quota centrale), sono rintracciabili nelle delibere CIPE n. 112/2008, n. 1/2009, n. 2/2009, n. 3/2009 e n. 4/2009.

Le manovre finanziarie del 2010 e del 2011 hanno però nuovamente inciso, in riduzione, sull'entità delle risorse disponibili.

Nel 2010, una nuova decurtazione lineare del 10 per cento delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero⁴⁹, ha comportato una riduzione delle risorse del Fondo per ulteriori 4.991 milioni di euro (di cui 3.791 imputati alla programmazione 2007-2013 e 1.200 milioni di euro "assorbiti" dalla programmazione di livello centrale 2000-2006 per una quota non risultata utilizzata

⁴⁷ All'avvio della corrente legislatura nella primavera del 2008 si sono, infatti, disposte misure (tra cui l'esenzione ICI per la prima casa, alcuni interventi di emergenza connessi alla crisi dei rifiuti in Campania, ripianamento parziale di debiti dei Comuni di Roma e Catania, finanziamento del SSN) che hanno trovato copertura attraverso una riduzione delle disponibilità del Fondo. Un vero e proprio taglio delle risorse (senza spostamenti ad altre destinazioni) è poi intervenuto con la manovra per il 2009, anticipata a inizio dell'estate 2008, che ha disposto un taglio del Fondo (contestualmente a una generale riduzione delle disponibilità di tutti i Ministeri - D.L. 112/2008 art. 60, elenco 1, misure di stabilizzazione della finanza pubblica) per oltre 7 miliardi di euro. Le riduzioni complessive in quella fase ammontavano pertanto a quasi 13 miliardi di euro, ma una quota delle stesse (per poco più di 2 miliardi) non è stata imputata alla programmazione del Fondo per il 2007-2013, bensì a quella precedente per poste a utilizzo solo potenziale che sono state quindi revocate. Il dettaglio delle riduzioni e tagli del Fondo in quella fase è rinvenibile nelle delibere CIPE 112/2008 e 1/2009 che hanno operato una ricognizione delle riduzioni e provveduto alla loro imputazione.

⁴⁸ Tali Fondi erano stati così individuati dall'art. 18 del decreto legge n. 185 del 2008 (convertito con legge n. 2 del 2009).

⁴⁹ La riduzione delle missioni di spesa è stata disposta dall'articolo 2 del d.l. n. 78/2010 convertito con l. n. 122/2010.

sulla base degli esiti di una specifica ricognizione sugli impegni in essere⁵⁰).

In attuazione di tali disposizioni di riduzione delle risorse, il CIPE, con la delibera n. 1 dell'11 gennaio 2011, ha pertanto ridefinito nuovamente la programmazione 2007-2013, riducendo i valori dei programmi strategici regionali ed interregionali e le disponibilità non ancora assegnate a specifici interventi dei Fondi nazionali e intervenendo, per la prima volta, anche sull'importo delle assegnazioni per il Progetto Obiettivi di Servizio (Tavola IV.9).

Tavola IV.9 – ATTRIBUZIONE DELLA RIDUZIONE FSC DISPOSTA DAL D.L. 78 del 2010 OPERATA DAL CIPE CON DELIBERA 1 del 2011

REGIONI				
Area	Regioni	Valore PAR (del. CIPE 1/09)	Taglio valore assoluto	Nuovo valore PAR
Mezzogiorno	Abruzzo	811,1	81,1	730,0
	Molise	452,3	45,2	407,1
	Campania	3.896,4	389,6	3.506,8
	Puglia	3.105,1	310,5	2.794,6
	Basilicata	854,4	85,4	769,0
	Calabria	1.773,3	177,3	1.595,9
	Sicilia	4.093,8	409,4	3.684,4
	Sardegna	2.162,5	216,2	1.946,2
Totale		17.148,9	1.714,9	15.434,0
Centro Nord	Piemonte	833,4	83,3	750,0
	Valle d'Aosta	39,0	3,9	35,1
	Lombardia	793,4	79,3	714,0
	Bolzano	80,5	8,1	72,5
	Trento	54,0	5,4	48,6
	Veneto	570,5	57,0	513,4
	Friuli Venezia Giulia	178,2	17,8	160,4
	Liguria	320,6	32,1	288,5
	Emilia Romagna	268,1	26,8	241,3
	Toscana	709,7	71,0	638,7
	Umbria	237,4	23,7	213,7
	Marche	225,5	22,5	202,9
	Lazio	885,3	88,5	796,8
Totale		5.195,5	519,6	4.675,9
TOTALE		22.344,4	2.234,4	20.109,9
PAIN ATTRATTORI CULTURALI		898,1	89,8	808,3
PAIN ENERGIE RINNOVABILI		772,5	77,3	695,3
OBIETTIVI DI SERVIZIO		3.012,0	602,4	2.409,6
TOTALE REGIONI		27.027,0	3.003,9	24.023,1
AMMINISTRAZIONI CENTRALI				
FAS 2000-2006		Valore voce programmazione	Taglio	Valore residuo
Ricognizione 6-quater DL 112/2008		1.306,0	1.200,0	106,0
FAS 2007-2013				
Fondo Strategico per il Paese	Progetto Banda Larga (*)	800,0	400,0	400,0
	Zone Franche Urbane	150,0	150,0	0,0
Fondo Strategico per il Paese	Residuo ancora da assegnare	250,7	50,0	200,7
Fondo Infrastrutture	Residuo ancora da assegnare	763,9	186,8	577,0
TOTALE AA.CC		3.270,5	1.986,8	1.283,7

Fonte: elaborazioni DPS

⁵⁰ Tale ricognizione è stata condotta sulla scorta di quanto previsto dall'art. 6 quater del D.L. n. 112/2008, come convertito dalla L. n. 133/2008. Si ricorda che un analogo assorbimento di riduzione di disponibilità del Fondo da parte della programmazione pre 2007 era avvenuto anche in occasione dei tagli del 2008 (vedi testo e note precedenti).

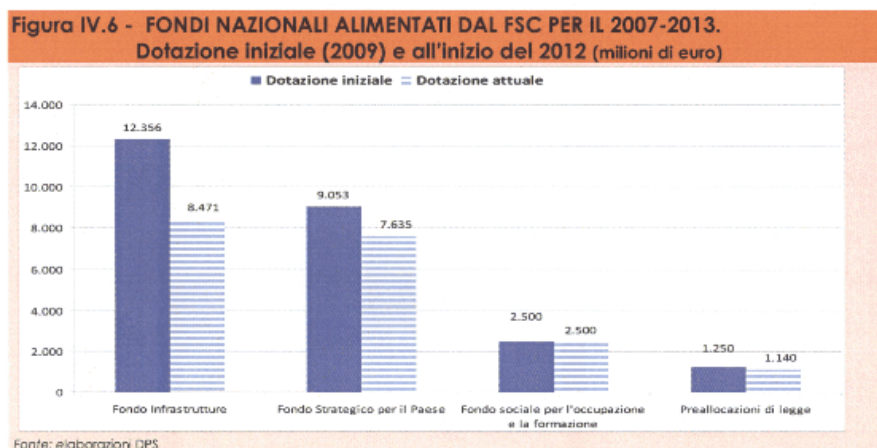
Nel corso del 2011 sono intervenuti nuovi tagli dall'impatto dei quali sono state però escluse, in quest'occasione, le assegnazioni (già ridotte in precedenza) a favore delle Regioni e quelle destinate all'intervento per la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo⁵¹.

Per la programmazione realizzata con i tre Fondi a responsabilità centrale, l'entità dei nuovi tagli (pari a 10.440 milioni di euro) ha imposto un'attenta ricognizione degli interventi oggetto di finanziamento. Per tutelare quegli interventi indifferibili o assistiti da obbligazioni giuridiche perfezionate, è stato però previsto nella legge di stabilità per il 2012 anche uno stanziamento aggiuntivo di 2.800 milioni di euro per l'anno 2015 a valere sulla futura programmazione 2014-2020⁵².

Il CIPE, nella seduta del 20 gennaio 2012, ha dato conto degli esiti di tale ricognizione, provvedendo, fra l'altro, ad una assegnazione ai suddetti interventi e ad altri delle Amministrazioni centrali di un importo pari a 2.584 milioni di euro a valere sulla disponibilità recata dalla legge di stabilità e su risorse derivanti da appostamenti precedenti (per il periodo 2000-2006) risultati non più oggetto di specifico impegno.

Il quadro finanziario della programmazione del "Fondo sociale per occupazione e formazione"⁵³ (pari a 2.500 milioni di euro) non è stato invece interessato da vicende particolari successivamente la sua istituzione e le relative risorse sono state trasferite dal FAS (ora FSC) al Ministero del Lavoro.

Ulteriori risorse del FSC 2007-2013, pari a 1.140 milioni di euro al netto di riduzioni intervenute sono rimaste destinate alle cosiddette pre-allocazioni di destinazione del Fondo operate da disposizioni normative nel 2008⁵⁴.



⁵¹ (DPCM 28 settembre 2011).

⁵² Tale stanziamento aggiuntivo è stato previsto dalla legge di stabilità per il 2012 (legge n. 183/2011) all'articolo 33, comma 3.

⁵³ Art. 18, comma 1, lett.a-b del decreto legge n.185/2008 convertito dalla legge n.2/2009. Le risorse destinate al Fondo sociale per occupazione e formazione sono state assegnate per essere utilizzate per attività di formazione e per accrescere la dote degli ammortizzatori sociali.

⁵⁴ Tali disposizioni (preallocazioni di legge operate nel 2008 per credito d'imposta occupazione, viabilità provinciale Sicilia e Calabria, Evento G8 in Sardegna, alluvioni Piemonte e Valle d'Aosta) sono state comunque oggetto di ricognizione da parte della delibera CIPE n. 1/2009. Riduzioni e riassegnazioni a favore della specifica voce viabilità in Calabria e Sicilia sono state operate dalla citata delibera CIPE del 20 gennaio 2012.

Più recentemente, nella seduta del 23 marzo 2012, il CIPE ha disposto le ultime assegnazioni sulle risorse rimaste disponibili per interventi di livello nazionale, disponendo (per complessivi 141 milioni di euro) il finanziamento di interventi in sedi museali di rilievo nazionale⁵⁵ e per misure di promozione dell'imprenditorialità.

Destinazioni del FSC 2007-2013 ai Fondi nazionali Infrastrutture e Strategico per il Paese

Di seguito sono forniti elementi di maggiore dettaglio, con riferimento ai due Fondi nazionali: "Fondo infrastrutture"⁵⁶ e "Fondo strategico per il Paese e sostegno dell'economia reale"⁵⁷, sugli esiti dei processi di programmazione, di riduzione delle risorse e di assegnazioni integrative.

Il Fondo infrastrutture è stato destinato a iniziative di investimento in diversi settori in particolare esigenza di finanziamento. La sua dotazione originaria, per un ammontare di risorse pari a 12.356 milioni di euro è stata ridimensionata a 8.471 milioni di euro. Il CIPE, nella seduta del 20 gennaio 2012, ne ha infatti ridefinito il quadro finanziario complessivo⁵⁸. Al netto dei tagli che in qualche caso hanno condotto ad annullare precedenti assegnazioni non risultanti oggetto di impegno o non considerate indifferibili, gli interventi finanziati confermati riguardano la rete ferroviaria e interventi su infrastrutture di trasporto, la messa in sicurezza delle scuole, opere di risanamento ambientale, edilizia carceraria e opere infrastrutturali diverse⁵⁹.

Il ridimensionamento del Fondo e la rivisitazione delle assegnazioni hanno condotto a un cambiamento nella sua composizione in termini di incidenza delle tipologie di interventi finanziati (Figura IV.7).

Il Fondo
Infrastrutture

⁵⁵ Si tratta in particolare di 70 milioni di euro a favore del Ministero per i beni e le attività culturali per il finanziamento di 9 interventi di recupero, restauro e valorizzazione (Grande Brera, Galleria dell'Accademia di Venezia, Palazzo Reale e Museo di Capodimonte a Napoli, Poli museali di Melfi – Venosa, Taranto e Palermo, Museo nazionale di Cagliari, Museo archeologico di Sassari) e di 6 milioni di euro per le opere di restauro del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

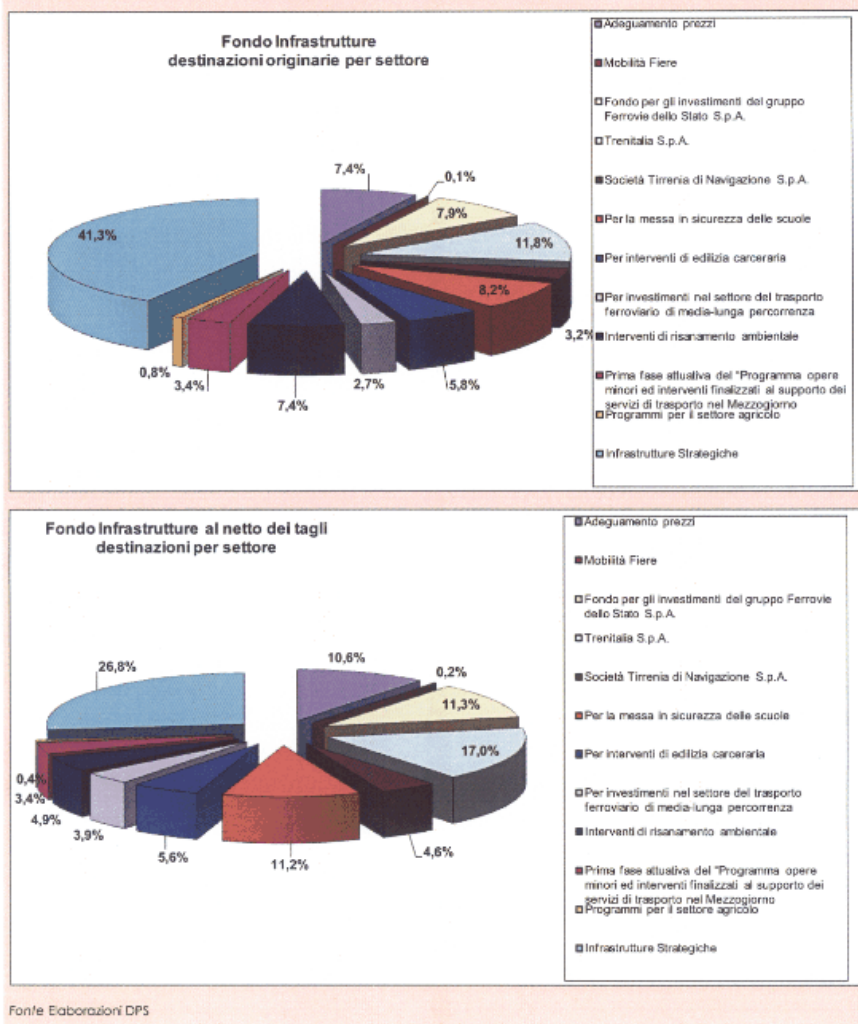
⁵⁶ Definito dall'art. 6 *quinquies* del decreto legge n.112/2008 convertito nella legge n.133/2008 e art. 18, comma 1, lett. B decreto legge n.185/2008 convertito dalla legge n.2/2009.

⁵⁷ Definito dall'art. 18, comma 1, lettera b-bis, del decreto legge n.185/2008 convertito dalla legge n.2/2009, come successivamente sostituito dall'art. 7- *quinquies*, comma 10 decreto legge n.5/2009, convertito con modificazioni dalla legge n.33/2009.

⁵⁸ Il CIPE ha operato imputando le riduzioni di risorse (per 6.102,3 milioni di euro) alle singole assegnazioni (originariamente disposte *ope legis* o con delibere del CIPE) e integrando ove necessario il finanziamento residuo laddove le operazioni siano state giudicate non differibili o comunque già oggetto di impegni giuridici perfezionati. Assegnazioni integrative sono state pertanto disposte con le delibere CIPE del 6 dicembre 2011 (439,9 milioni di euro) e del 20 gennaio 2012 (1.964,2 milioni di euro), avvalendosi delle disponibilità recate dall'art. 33, c. 3 della L. n. 183/2011 e di risorse rinvenienti dalle programmazioni ante 2007.

⁵⁹ Per il dettaglio delle assegnazioni originarie e di quelle risultanti in seguito alla ridefinizione operata dal CIPE nella seduta del 20 gennaio 2012, si veda in Appendice la Tavola al III.1.g- Fondo Infrastrutture.

Figura IV. 7 - FONDO INFRASTRUTTURE: COMPOSIZIONE PER AMBITO/SETTORE DI FINANZIAMENTO DELLE DESTINAZIONI ORIGINARIE E DI QUELLE DERIVANTI DAI TAGLI E RIFINANZIAMENTI OPERATI DAL CIPE NELLA SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2012 (quote percentuali)



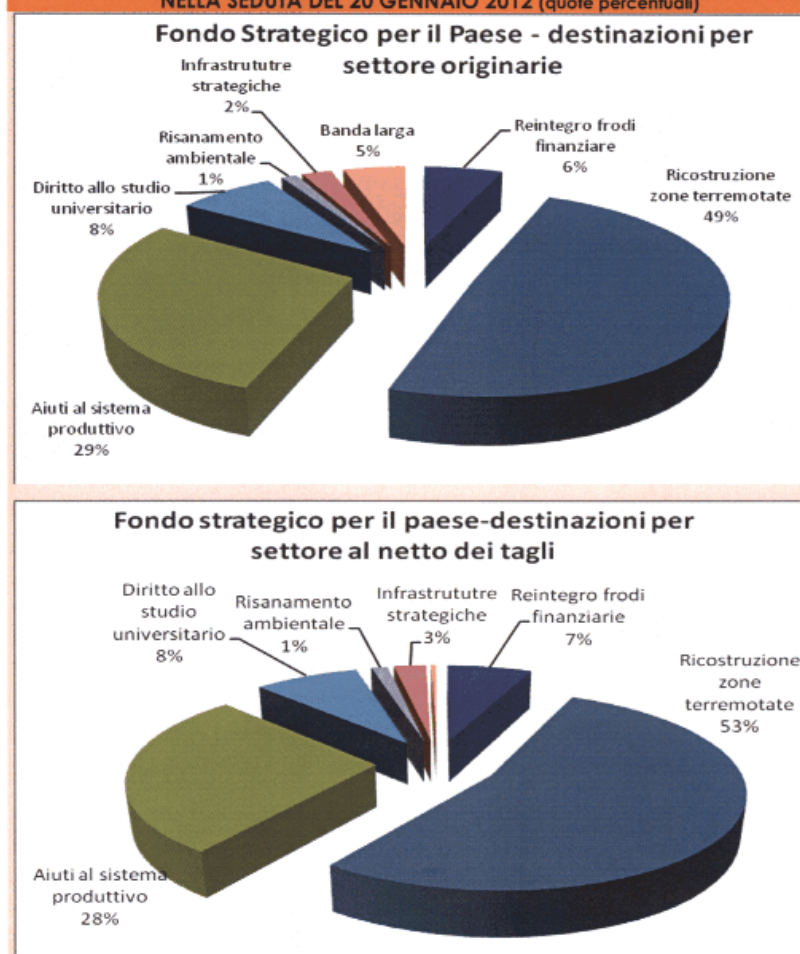
In particolare, se risultano confermate numerose assegnazioni relative al cosiddetto Programma delle infrastrutture strategiche, questo si riduce in termini assoluti e di peso, passando dal 41 al 27 per cento, sul totale delle assegnazioni. Restano però pressoché invariate le assegnazioni nel settore ferroviario in termini di risorse assolute, realizzandosi così un aumento della loro incidenza dall'8 all'11 per cento. Si registra inoltre una significativa riduzione per gli interventi di risanamento ambientale, pari a circa il 50 per cento in termini di risorse, la cui incidenza cade dal 7 al 5 per cento. Le azioni per la messa in sicurezza delle scuole, (pur non già nella totalità oggetto di impegno) grazie ad una significativa integrazione di risorse,

subiscono complessivamente solo una lieve riduzione (da 1 miliardo a 950 milioni di euro) ma aumentano in termini di incidenza dall'8 all'11 per cento. Pur riducendosi in valore assoluto (da 700 a 472 milioni) resta invariato il peso delle risorse destinate all'edilizia carceraria, pari a circa il 6 per cento.

Il Fondo Strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale ha avuto una disponibilità iniziale pari a 9.053 milioni di euro⁶⁰.

Il Fondo Strategico
per il Paese a
sostegno
dell'economia reale

Figura IV.8 - FONDO STRATEGICO PER L'ECONOMIA REALE: COMPOSIZIONE PER AMBITO/SETTORE DI FINANZIAMENTO DELLE DESTINAZIONI ORIGINARIE E DI QUELLE DERIVANTI DAI TAGLI E RIFINANZIAMENTI OPERATI DAL CIPE NELLA SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2012 (quote percentuali)



Fonte: Elaborazioni DPS

Tale disponibilità, in parte già ridotta (per circa 600 milioni di euro) per l'assorbimento dei tagli del 2010, ha anch'essa subito il processo di riduzione dovuto

⁶⁰ Delibera CIPE n. 4/2009.

all'assorbimento dei tagli del 2011. Il processo di riduzione delle risorse ha inciso però meno che per il Fondo Infrastrutture avendo il Fondo strategico proceduto all'assegnazione, per circa 4.000 milioni di euro, per gli interventi per la ricostruzione dell'Abruzzo esentate dai tagli 2011. La ridefinizione del quadro finanziario complessivo del Fondo è stata operata dal CIPE nella medesima seduta del 20 gennaio 2012 che ne rideterminato la dotazione complessiva in 7.635 milioni di euro⁶¹. Oltre che alla ricostruzione in Abruzzo, il Fondo è stato destinato a interventi di natura mista e in vari settori, il più rilevante dei quali è un rifinanziamento al Fondo di garanzia per le PMI (1 miliardo di euro disposto per legge nel 2009)⁶².

Considerando i vari ambiti finanziati, la loro concreta incidenza a seguito della riduzione delle risorse cambia in misura limitata (Figura IV.8).

Aumenta il rilievo delle assegnazioni meno incise dai tagli perché esentate o già oggetto di trasferimento, come nel caso dell'emergenza del terremoto in Abruzzo, il cui peso sul totale delle assegnazioni del Fondo aumenta da circa il 49 per cento al 53 per cento, o della destinazione finalizzata al reintegro delle frodi finanziarie (dal 6 al 7 per cento). Una significativa allocazione di risorse è comunque confermata per gli aiuti al sistema produttivo (interventi particolari per alcune crisi industriali, investimenti connessi all'emergenza rifiuti in Campania e per il Fondo di garanzia delle PMI), con un'incidenza che si riduce di un punto percentuale dal 29 al 28 per cento. Si confermano inoltre le quote assegnate ai programmi di aiuto allo studio universitario e agli interventi di risanamento ambientale. Infine oltre alla più modesta allocazione di risorse per alcune infrastrutture strategiche, nonostante la maggiore incidenza percentuale sul fondo complessivamente ridotto, si sono quasi del tutto eliminate le assegnazioni al progetto Nazionale Banda Larga i cui finanziamenti sono spostati su altre risorse (tra cui quelle dei Fondi strutturali collegati al Piano d'azione Coesione).

Destinazioni del FSC 2007-2013 alle Regioni

La delibera CIPE n. 166/2007 aveva previsto, per l'utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome delle risorse FSC 2007-2013 loro assegnate, l'elaborazione, da parte di ciascuna, di un Programma Attuativo Regionale (PAR) da sottoporre alla presa d'atto del CIPE⁶³.

⁶¹ Anche in questo caso, il CIPE ha operato sia attribuendo alle assegnazioni già in essere i tagli, sia incrementando (per 499 milioni di euro) le disponibilità residue sulla base dell'importo concesso dall'art. 33, comma 3, della l. n. 183/2011 per il ripristino di fondi FSC per assegnazioni già assistite da impegni giuridici o perché relative a opere indifferibili.

⁶² Per il dettaglio delle assegnazioni originarie e di quelle risultanti in seguito alla ridefinizione operata dal CIPE nella seduta del 20 gennaio 2012, si veda in Appendice la Tavola al III.1.f- Fondo Strategico per l'economia del Paese.

⁶³ La sottoposizione al CIPE per la presa d'atto veniva subordinata all'istruttoria positiva del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione. La presa d'atto del CIPE costituisce condizione indispensabile per la definitiva messa a disposizione delle risorse FSC con apposito provvedimento dirigenziale (punto 3.1.3 delibera CIPE 166 del 2007).

Il CIPE, ad oggi, ha preso atto di 16 PAR FAS 2007/2013: in particolare, già nel marzo 2009, di 9 Programmi predisposti dalle Regioni/P.A. dell'area del Centro-Nord, che avevano proceduto tempestivamente all'invio delle rispettive programmazioni; a tali Programmi, nel mese di gennaio 2012, si sono aggiunti i Programmi Attuativi delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento. Per l'area Mezzogiorno, nel mese di luglio 2009, il CIPE aveva preso atto del Programma Attuativo della Regione Siciliana; più di recente, nei mesi di agosto e settembre 2011, è intervenuta la presa d'atto dei Programmi Attuativi delle Regioni Abruzzo e Molise.

Va sottolineato che il completamento delle attività procedurali relative alla programmazione regionale FSC 2007-2013 è stato ritardato dalla numerosità di provvedimenti che hanno inciso sia sull'ammontare delle risorse assegnate, sia sui criteri di selezione degli interventi ammissibili. Questo ha implicato non solo un sequenziale aggiustamento dei programmi ancora non formalmente presentati, ma anche una necessaria rivisitazione delle programmazioni da parte delle Amministrazioni che avessero già ricevuto la presa d'atto (come espressamente richiesto con delibera del CIPE 1 del 20 gennaio 2011).

Ciò ha portato ad avviare il processo di effettiva messa a disposizione delle risorse FSC (per un ammontare complessivo di 3.156,7 meuro) per i Programmi del Centro Nord già dotati di presa d'atto⁶⁴ soltanto nel mese di luglio 2011, cioè solo durante il quinto anno dall'avvio formale della programmazione 2007-2013 del FSC.

Per l'area del Mezzogiorno, nel corso del 2011 sono stati avviati e condotti, di concerto tra Amministrazioni Centrali e Regionali, numerosi incontri volti ad accelerare le decisioni sull'utilizzo delle risorse del FSC anche in assenza della presa d'atto da parte del CIPE, concentrando le risorse su interventi infrastrutturali di rilevanza nazionale, interregionale e regionale identificati di comune accordo. Per le risorse destinate alla programmazione regionale, vi è stata quindi nel caso del Mezzogiorno una sostanziale riformulazione delle modalità programmatiche in direzione di una cornice più verticale di tipo settoriale⁶⁵. L'attività d'individuazione di interventi per ambito settoriale è così confluita nelle deliberazioni relative agli ambiti "Infrastrutture" (in particolare di trasporto e viabilità), "Innovazione, ricerca e competitività" e "Frane e Versanti", assunte dal CIPE rispettivamente in data 3 agosto 2011, 30 settembre 2011 e 20 gennaio 2012.

In tale processo, che ha condotto all'individuazione di interventi distinti per rilevanza strategica nazionale o regionale, cui conseguono anche complessità diverse in ordine all'apparato strumentale necessario per l'attuazione⁶⁶, sono state coinvolte

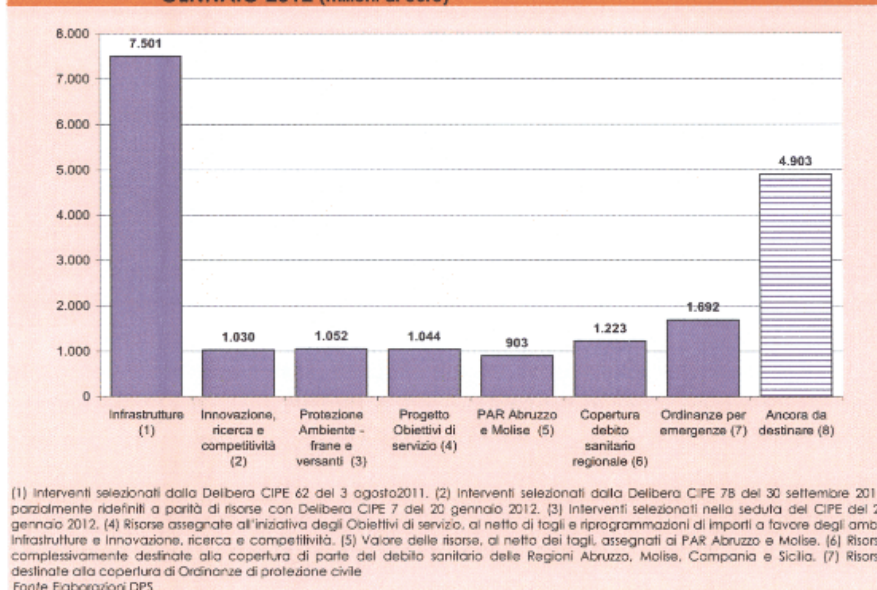
⁶⁴ Una volta constatato il perfezionamento degli ultimi adempimenti richiesti dalla delibera CIPE 1 del 2011.

⁶⁵ Questa modalità, definita allo scopo di concentrare le risorse su alcuni assi tematici e accelerare le decisioni di individuazione degli interventi, è stata inizialmente seguita all'interno del percorso attuativo del cd. Piano Sud ed è parzialmente analoga a quanto definito nell'ambito del Piano d'azione Coesione per i fondi strutturali (vedi prima nel testo).

⁶⁶ Il susseguirsi di disposizioni normative e delibere del CIPE sulla programmazione FSC 2007-2013 ha reso piuttosto complessa la lettura del quadro degli strumenti di attuazione concreta degli interventi selezionati. Originariamente, la delibera CIPE 166/2007 aveva disciplinato la materia stabilendo che di norma le risorse

sia risorse assegnate ai programmi regionali, sia a quelli interregionali (le cui disponibilità finanziarie nella sostanza sono state molto riorientate rispetto alla loro destinazione tematica originale⁶⁷), che parte di quelle destinate al meccanismo premiale del Progetto Obiettivi di Servizio (che ha quindi subito, però, una consistente riduzione⁶⁸).

Figura IV.9 - STATO DI ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEL FSC 2007-2013 NEL MEZZOGIORNO: DESTINAZIONE DELLE RISORSE AL GENNAIO 2012 (milioni di euro)



assegnate alle Regioni e programmate nei loro PAR seguissero nell'attuazione gli strumenti ordinari a loro disposizione, ma stabilendo che per interventi più complessi e necessitanti di particolare collaborazione interistituzionale per essere attuati, si facesse ricorso allo strumento dell'Accordo di programma quadro (APQ). Tuttavia, gli esiti successivi del processo programmatico non hanno visto la completa definizione dei PAR nel caso del Mezzogiorno. L'accelerazione della selezione degli interventi con una modalità direttamente negoziale poi confluita nelle delibere CIPE di agosto e settembre 2011 e di gennaio 2012 ha lasciato quindi in parte non del tutto definita la questione dei relativi strumenti attuativi. Il Dlgs. 88/2011 in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali ha poi introdotto, in particolar modo considerando progetti di particolare valenza e complessità, un nuovo strumento attuativo denominato Contratto istituzionale di sviluppo (CIS), attualmente non ancora mai applicato. Nell'interlocuzione più recente tra l'amministrazione di coordinamento e le amministrazioni attuatrici ci si va pertanto orientando a riservare il CIS all'attuazione di interventi di particolare complessità e che vedano coinvolti i concessionari pubblici e di procedere negli altri casi o con gli strumenti di attuazione ordinaria (laddove le risorse siano programmate dai PAR), oppure (nel caso soprattutto degli interventi selezionati direttamente con delibere del CIPE, ma non esclusivamente) mediante la stipula di Accordi di Programma Quadro che prevedano però molti elementi qualificanti il CIS, tra cui un completo sistema di valutazione, gestione e controllo al fine di garantire l'efficacia degli investimenti.

⁶⁷ I programmi attuativi interregionali del FSC (PAIn) erano, infatti, originariamente (delibera CIPE 166/2007) stati delineati negli ambiti dell'energia e degli attrattori culturali. Tali settori, peraltro, non sono rimasti privi di risorse che vi sono state allocate in dimensione molto significativa nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 e, per quanto riguarda alcuni grandi poli museali, anche nell'ambito di più recenti decisioni di assegnazione da parte del CIPE di risorse del FSC di quota nazionale (vedi prima nel testo).

⁶⁸ La riserva premiale del meccanismo degli Obiettivi di servizio, originariamente definita in 3 miliardi di euro, già interessata da un taglio di 602,4 meuro in occasione dell'assorbimento della complessiva riduzione del FSC disposta dal dl 78 del 2010, è stata decurtata per 1.111 meuro in occasione del finanziamento degli interventi su infrastrutture di trasporto (delibera CIPE 62 del 3 agosto 2011), di ulteriori 210 meuro in occasione del finanziamento di interventi per innovazione, ricerca e competitività (delibera CIPE 78 del 30 settembre 2011) e per altri 45 meuro a copertura finanziaria dell'OPCM n. 3887/2011 Regione Siciliana per l'emergenza rifiuti del Comune di Palermo.